



VERNE SONEGO

OUROBÓROS

Uroboro, il serpente che si morde la coda,
simbolo esoterico della ciclicità del tempo.
È il "serpente" di cui scrive Nietzsche in Così
parlò Zarathustra.

«Questa vita, come tu ora la vivi e l'hai vissuta, dovrai viverla ancora una volta e ancora innumerevoli volte, e non ci sarà in essa mai niente di nuovo, ma ogni dolore e ogni piacere e ogni pensiero e sospiro, e ogni indicibilmente piccola e grande cosa della tua vita dovrà fare ritorno a te, e tutte nella stessa sequenza e successione ~ e così pure questo ragno e questo lume di luna tra i rami e così pure questo attimo e io stesso. L'eterna clessidra dell'esistenza viene sempre di nuovo capovolta e tu con essa, granello della polvere!»

LA LEGGENDA

A Lomello la storia racconta che un brutto giorno di fine estate del 1912 il proprietario di questa tenuta eretta in mezzo ai campi di riso tornò da una battuta di caccia. Ad attenderlo, sulla porta d'ingresso, avrebbe dovuto esserci la bella e giovane moglie sposata pochi mesi prima. Invece no, la sposina era all'ultimo piano della torretta della villa in compagnia di un giovane stalliere. Il proprietario lavò nel sangue il tradimento con due colpi di fucile, più un terzo per se stesso.

Si racconta di decine automobilisti pronti a giurare di avere visto, in occasione dell'anniversario del massacro, dei bagliori provenire proprio dalla torretta: dopo l'omicidio-suicidio del 1912, infatti, la villa sarebbe stata stata infestata da fantasmi così cattivi da far scappare a gambe levate tutti i proprietari. L'ultimo, risalirebbe agli anni Cinquanta, ma le energie negative e i lamenti terrificanti lo avrebbero spinto al suicidio assieme alla moglie, mentre il figlio si sarebbe impiccato.



LA VILLA

La villa (Villa Cerri a Lomello) sarà un vero e proprio personaggio. È il motivo per cui avvengono i fatti. È la villa stessa a spingere le azioni dei protagonisti.

Si trova lungo la provinciale 193 bis, vicino a cascina Boragna. È abbandonata da oltre 30 anni, ma la proprietà, acquisita negli anni Settanta dal re del riso, Francesco Sempio, si è data da fare per limitarne il degrado e le incursioni di spiritisti, predatori e semplici curiosi. La tenuta non è in buone condizioni, il passare degli anni si sente, ma non cade a pezzi. Il tetto è stato rifatto da poco e gli infissi, le serrande e i vetri sono quasi tutti integri, in modo particolare la grande vetrata della torretta.















SOGGETTO

L'immagine della casa abbandonata, con la sua torretta inquietante, si staglia sotto un cielo cupo. Pietro entra nella casa da solo, scrutando le ombre, mentre fuori il vento ulula tra gli alberi. Non esplora molto, ma nota un coltello a scatto nascosto in un angolo polveroso. L'immagine si dissolve mentre sentiamo la voce di Pietro in una chiamata telefonica, dove convince i suoi amici, Luca e Caterina, a unirsi a lui per esplorare la casa.

I tre amici viaggiano in macchina verso la casa. Luca guida, mentre Caterina è seduta accanto a lui. Pietro è sul sedile posteriore, armeggiando con il coltello a scatto e raccontando la leggenda della casa: una storia di tradimento e vendetta, culminata in un violento omicidio nella torretta. Attraverso i finestrini vediamo immagini della casa avvolta nel crepuscolo.



SOGGETTO

Arrivati alla casa, i tre amici entrano mentre il sole sta calando. Decidono di esplorare i diversi livelli della casa, dividendosi per coprire più terreno. Pietro scende nella cantina buia e polverosa, mentre Caterina esplora il piano terra e Luca si avventura verso la torretta.

Pietro, spaventato dalla solitudine e dai rumori sinistri della cantina, risale rapidamente al piano terra. Cerca Caterina, ma la ragazza non si trova da nessuna parte. Inquieto, sale verso la torretta, dove si aspettava di trovare Luca.

Nella stanza della torretta, Pietro scopre Luca e Caterina in un momento intimo. La scena è carica di tensione e angoscia. Pietro, sconvolto dal tradimento, si confronta con i due, inizialmente con parole taglienti, ma presto la rabbia prende il sopravvento.





SOGGETTO

Pietro aggredisce Luca, e la lotta si fa sempre più violenta. Il coltello a scatto che Pietro aveva trovato diventa l'arma letale. Prima Luca, poi Caterina vengono pugnalati in uno scontro brutale e caotico. Alla fine, Pietro, realizzando il suo gesto folle, crolla di fronte al corpo di Caterina.

Pietro, distrutto e in preda alla disperazione, prende il coltello e si toglie la vita. La telecamera si allontana lentamente dalla casa, mostrando l'alba che sorge sopra il giardino silenzioso.

La casa appare tranquilla, una scena di apparente calma che nasconde la tragedia avvenuta al suo interno, con un senso di inquietudine che rimane sospeso nell'aria.

PIETRO

Pietro ha 23 anni è profondamente leale ai suoi amici, ma la sua gelosia può trasformarsi in rabbia distruttiva.

È il tipo di persona che tende a prendere decisioni istintive, senza pensarci troppo. Nonostante le apparenze, è segretamente insicuro riguardo alle sue relazioni e tende a nascondere i suoi sentimenti più profondi.

Ama profondamente Caterina, ma non si sente alla sua altezza e invidia la sicurezza che dimostra invece Luca, che lui ammira e considera un punto di riferimento.

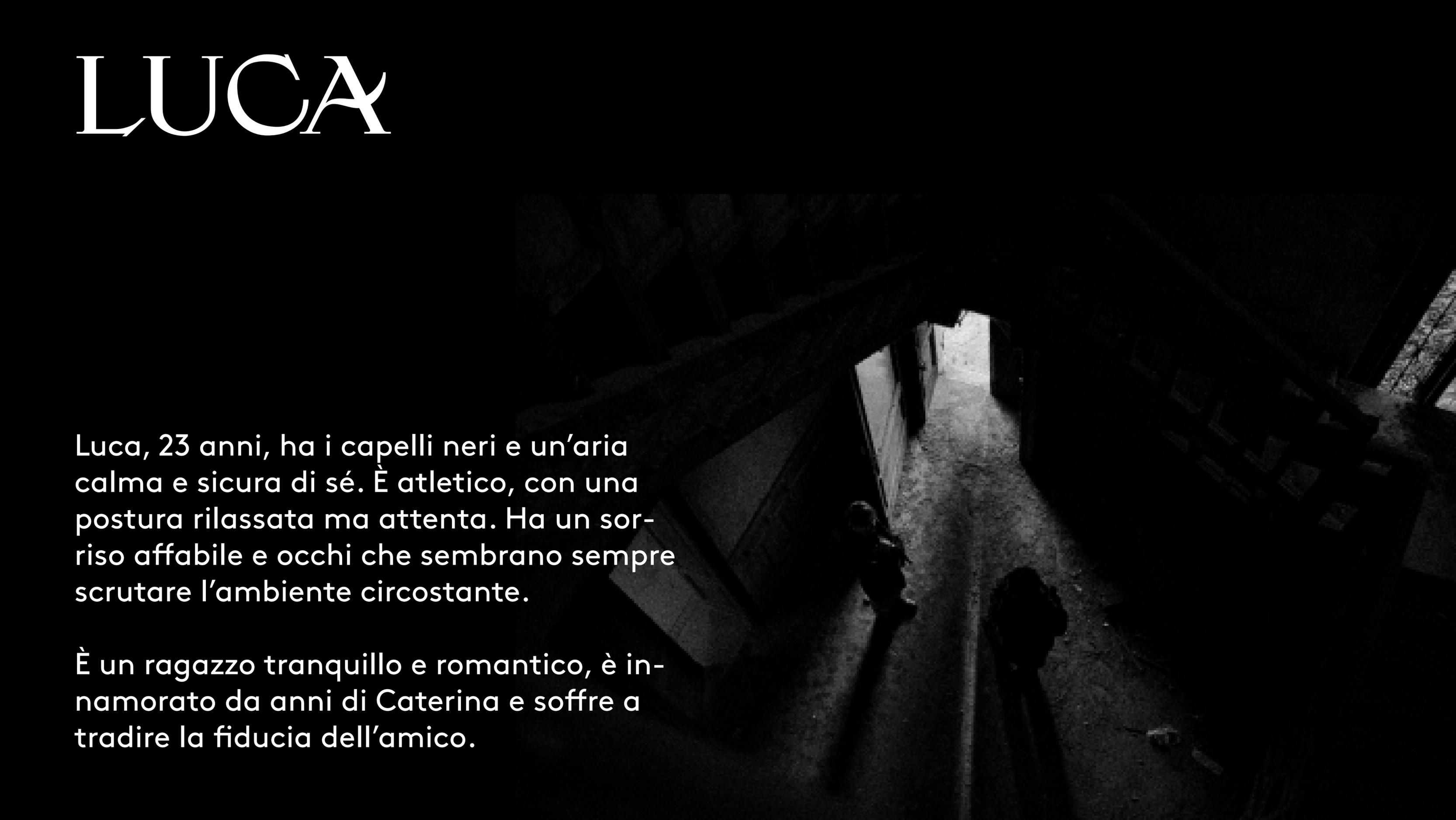
CATERINA

Caterina ha 22 anni, con capelli biondi e un volto dolce ma determinato.

Ha un modo di fare amichevole e una mente acuta. Tuttavia, può essere manipolativa quando si tratta di ottenere ciò che vuole.

Caterina è consapevole del suo potere di attrazione e non esita a usarlo, ma ha anche un lato vulnerabile che nasconde a tutti meno che i due ragazzi.

LUCA



Luca, 23 anni, ha i capelli neri e un'aria calma e sicura di sé. È atletico, con una postura rilassata ma attenta. Ha un sorriso affabile e occhi che sembrano sempre scrutare l'ambiente circostante.

È un ragazzo tranquillo e romantico, è innamorato da anni di Caterina e soffre a tradire la fiducia dell'amico.

PROPS

Torce

Macchina Luca

Costumi

Coltello a scatto

SFX

Vi saranno i suoni della casa e dell'ambiente esterno che man mano diventano quasi assordanti, fino a culminare in un forte disturbo nel momento degli omicidi, che si interrompe bruscamente terminata la scena.

Un suono molto importante sarà lo scattare del coltello, con cui Pietro gioca tutto il tempo, che servirà come foreshadowing e a sottolineare i momenti in cui lui si sente escluso dagli altri due.

Sussurri in voce in reverse .



MUSICHE

Musica elettro-goth.
Densità bassa.



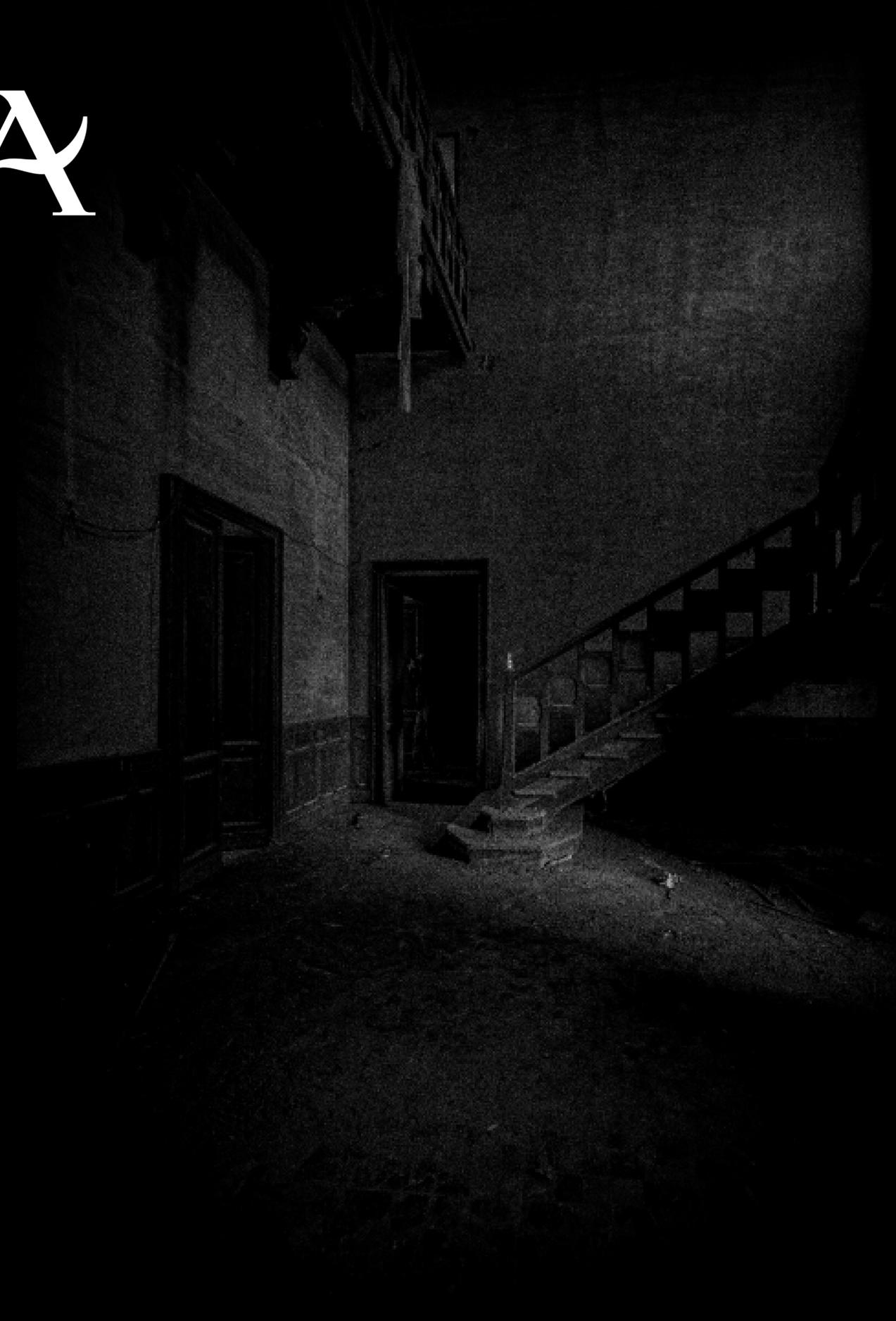
NOTE DI REGIA

Diverse inquadrature saranno girate camera a mano, molte delle quali saranno quinte dei personaggi.

Vi saranno molteplici totali e campi, piuttosto larghi.

In diverse inquadrature vi saranno figure (fantasmi) nascoste nei frame, appena percettibili (vedi Bly manor).

Vi saranno dei momenti con molto motion blur, ad esempio il momento della collutrazione.



FOTOGRAFIA



Bianco e nero molto contrastato.

Alta grana, effetto pellicola.

Tagli di luce.

FABBISOGNI

PROPS:

TRASPORTI:

ATTREZZATURE:



REFERENCE

THE HAUNTING OF HILL HOUSE

THE HAUNTING OF BLY MANOR

NOSFERATU

SUSPIRIA















VERNE SONEGO

OUROBÓROS

